



Gruppo: **Catinaccio** - Cima: **Catinaccio**

Via: "**Steger-Wiesinger**" - Versante: **Parete Est**

Aperta da: **H. Steger – P. Wiesinger – F. Masè Dari – S. Lechner (1929)**

Relazione utilizzata: **Buscaini G, Metzeltin S. "Dolomiti Occidentali. Le 100 più belle ascensioni ed escursioni" Edizioni Zanichelli, 1988**

Commento: **M. Scuccimarra (2014)**

Guardando da Gardeccia, anche solo distrattamente, il versante Est del Catinaccio, immediatamente è possibile cogliere, fra le altre, la ragione del nome dato a questa montagna ([Leggi](#)). Il richiamo è infatti suggerito dai due grandi catini rocciosi (seppure di dimensioni differenti) che sono separati da un gigantesco spartiacque naturale costituito dal pilastro lungo il quale si sviluppa proprio la via "Steger-Wiesinger" che sale diretta alla cima del Rosengarten (nome in lingua tedesca del Catinaccio).

Giallo e verticale, il pilastro ha uno sviluppo di 600 m circa ed è solcato fin quasi in cima da un sistema di fessure parallele ben visibili. Queste offrono una logica opportunità di salita, elegantemente risolta nel lontano 1929 da un quartetto di forti alpinisti di cui furono parte determinante i coniugi Hans Steger e Paula Wiesinger. L'indiscusso valore di questa cordata ha avuto ampio riscontro in Dolomiti ed un tangibile riconoscimento in Lavaredo. Sulla difficile parete Nord della Cima Grande di Lavaredo infatti, il punto più alto raggiunto nel susseguirsi dei 27 tentativi che precedettero quello vittorioso di Comici e dei fratelli Dimai fu significativamente contrassegnato dal fazzoletto che marito e moglie avevano lasciato a riprova della loro performance.

Devo dire che la presenza femminile nelle cordate ha sempre avuto un certo fascino; mentre, il pensare agli ambienti alpinistici del passato tipicamente maschilisti attribuisce a questo connubio una spiccata nota di modernità. Per meglio comprendere il clima dell'epoca è curioso constatare che lo stesso Steger venne ammonito dai colleghi alpinisti maschi, quando candidamente ammise: "*non riuscivo a passare, allora sono sceso, ha provato Paula e lei è passata*". L'evidente discriminazione nei riguardi delle donne è forse la più brutta pagina di storia dell'alpinismo nostrano. I vertici del Club Alpino ignorano in modo vessatorio il gentil sesso, "*disattenzione*" che culminerà con le dimissioni dal CAI di Mary Varale nel 1935 definendosi "*disgustata*": infatti venne negato un significativo riconoscimento ad Alvisè Andrich, solo per la colpa di averla voluta nella propria cordata!?! (N.B. - Già legata con Piazz, Zanutti, Rudatis, Agostini, Bianchet, Videsott, Andrich, Pederiva, Dimai, Comici e Riccardo Cassin, che con lei aprì la sua prima via in Dolomiti, fu da quest'ultimo definita: "*Alpinista Eccezionale*"...e scusate se è poco). Senza dubbio un bello scossone all'ambiente. Servirà? Dopo questa brutta vicenda regnerà l'immobilismo per un trentennio e solo nel 1964, finalmente, il clima sembrerà distendersi ed i tempi sembreranno maturi per far accedere nel Club Alpino Accademico una nuova generazione di fortissime Alpiniste: meglio tardi che mai! Non ci si illuda, verrà "*malignamente*" modificato lo statuto per impedirlo!?? Scelta ... "*illuminata*". Saranno necessari altri quattordici anni prima di sciogliere ogni resistenza in merito (1978). Per vedere poi in Italia la prima Guida Alpina donna (in Gran Bretagna era avvenuto già nel 1953), si dovrà attendere ancora fino al 1984 ... Giusto giusto per l'ottantesimo anno di fondazione dell'Accademico, non c'è che dire, perfetto tempismo!

Tornando a **questa interessante via sulla Est del Catinaccio**, dico che **è bella**, di una **logica impeccabile, divertente, soleggiata, inoltre, cosa non di second'ordine, raggiunge direttamente la cima principale** (uscendo sulla cresta sommitale). **Le maggiori difficoltà sono concentrate nel terzo iniziale**, dove bell'arrampicata e qualche passaggio "*pizzichino*" su roccia perlopiù vertical/strapiombante, oggi giorno liscia dall'uso, eviterà che vi annoiate. Nel settore mediano la via perde un po' di continuità, **per poi riprendere d'interesse nel terzo finale, con ancora qualche bel tiro ed il caratteristico "fresco" camino finale**. Attenzione però a non rovinarvi la gioia di una bella salita in tranquillità, dato

che l'alta frequentazione di questa via in piena stagione, dovuta anche alla difficoltà non esasperata (**inseribile nel rango TD**), è assicurata. L'abbondante passaggio di cordate garantisce la manutenzione della **chiodatura, che mi è sembrata di buona qualità** e più che sufficiente (forse uno degli ultimi cimeli l'ho portato a casa io). Mike ed io la salimmo a **fine Settembre, periodo ideale** (ma una classica giornata "ottobrino" di bel tempo ancora ne consentirà la salita purché si sia sufficientemente veloci). A riguardo dirò che **noi percorremmo il tratto centrale in conserva**. Sarà comunque **utile informarsi sull'orario, oltrechè la data, dell'ultima corsa della navetta che da Gardeccia scende** al parcheggio della seggiovia a Pera di Fassa, dato che dalla cima del Catinaccio fino alla macchina ... è una "*bella sgambata*". In cima aspettammo il Doc e Ale, che avevano percorso una via più recente posta alla nostra sinistra. Alla fine della discesa intrapresa assieme, ci riunimmo anche con due ragazzi reduci dalla salita alla cima del Catinaccio per la via normale, che avevamo conosciuto la mattina al parcheggio. Scoprii che uno era appassionato di barca a vela e non era mai stato in montagna. Durante la lunga camminata verso valle, parlammo a lungo di barche e tra una bolina ed una strambata il neofita, ormai mezzo stravolto, ebbe modo di maledire l'amico che lo aveva tanto strapazzato. Non c'è che dire ... non proprio il modo migliore per appassionarlo alla montagna! (M. Scucimarra - M. Ghelli, 26-09-2004)(A seguire alcune immagini della salita)



**Il pilastro della parete Est**



**...bell'arrampicata...**



**Ottima roccia**



**Autunno alle porte**



**La forza della natura**



**Prossimi alla cima**



...il "fresco" camino finale



Autoscatto di rito



Reunion di vetta



"Flashback"



**Più di tre ore dopo alla macchina ... qualche sorriso sarà più mesto.**



**Catinaccio by night.**



**La superba linea della via Dülfer sul Catinaccio d'Antermoia**